

Tremila studenti catanzaresi presenti in Cattedrale alla Messa in suffragio dei colleghi morti a Pantamò

Il Vicario Chiesa dell'Archidiocesi ha ricordato con nobili accenti i 31 studenti periti nel disastro della Fiumarella - Sono intervenute alla cerimonia le autorità della provincia - Le parole del Presule



Nella foto: una parte della folla di autorità, professori e studenti che ha partecipato alla toccante cerimonia religiosa. In prima fila, da sinistra a destra: l'Assessore Comunale ai Trasporti dott. Cosco in rappresentanza del Sindaco, il Prefetto dr. Galateo, il Questore dr. De Robertis, il Provveditore agli Studi dott. Liuzzi, il Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri prof. Giuditta, il Preside dell'Istituto Tecnico Industriale ingegnere Rapex e il Comandante del Gruppo Provinciale delle Guardie di P.S. col. Russo

CATANZARO, 9 (E. G.) — Nella Chiesa Cattedrale, con l'intervento delle maggiori autorità provinciali, oltre che di più di 3.000 alunni, il Vicario Generale dell'Archidiocesi mons. Fares, ha celebrato una messa in suffragio dei 31 studenti morti nell'immane sciagura ferroviaria di Pantamò. Nel corso della mesta cerimonia, alla quale hanno anche partecipato larghe rappresentanze delle scolaresche di Decollatura, Cicala, S. Pietro Apostolico, Carlipoli, Gimigliano, Motta S. Lucia, Soveria Mannelli ed altri

Comuni del Nicastrese con labari e gagliardetti abbrunati, si sono avute larghe ondate di commozione e di rimpianto, specialmente quando il Vicario Generale dell'Archidiocesi ha rievocato, costernatissimo, il tragico disastro del 23 dicembre scorso.

«Un bisogno irresistibile del nostro animo commosso e angosciato — ha detto testualmente mons. Fares — ci ha condotto quest'oggi nel nostro maggior Tempio, centro religioso della città e dell'Archidiocesi, per pregare in suffragio dei 31 giovani falciati repentinamente nella terribile disgrazia ferroviaria della Fiumarella.

«Desidero ricordare i loro nomi e l'appartenenza ai vari Istituti scolastici: Vittorio Gallo di Serrastretta, dell'Istituto Tecnico Femminile; Pasquale Gigliotti di Cicala e Salvatore La Rocca di Soveria Mannelli, dell'Istituto Professionale per l'Industria; Teresa Costanzo di Decollatura, dell'Istituto Professionale per il Commercio; Giuseppe Ruggiero di Catanzaro, della Scuola Media «Pascoli»; Elio D'Urso, Alberico Bonacci e Giuseppe Costanzo, tutti di Decollatura, dell'Istituto Tecnico Agrario; Giuseppe Bonacci, Elio Scalzo, Angelo Pascuzzi ed Orlando Musolino, anch'essi tutti di Decollatura, dell'Istituto Tecnico Industriale; Domenico Potente di Decollatura, Antonio Cerminara di Carlipoli, Luigi De Grazia di Decollatura, Raffaele Stranges di Conflenti, Ortensio Scalzo di Decollatura, Giuseppe Marasco di Decollatura, Carmine De Grazia di Decollatura, Mario Jera di Motta S. Lucia e Tommasino Scalzo di Decollatura, dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, cui va aggiunto anche il rag. Ilario Audino, diplomatosi tre mesi fa; Antonio Roperto di Conflenti, Giuliana Salvino di Decollatura, Paolo Scarcello di Aprigliano, Giuseppina Pane di

Decollatura, Livio Perri di Genova, Enrica Tomaino di Decollatura, Antonio Talarico di Cicala e Marina De Fazio di Decollatura, dell'Istituto Magistrale; Domenico Bevacqua di Motta S. Lucia e Bernardo Esposito di Decollatura, del Liceo Ginnasio.

«Dinanzi al mistero della morte — ha poi proseguito mons. Fares — durante, mentre caldissime lagrime rigavano le gote degli studenti, dei professori, dei presidi, di tutte indistintamente le autorità intervenute, con a capo il Prefetto dr. Galateo ed il Provveditore agli

Studi dr. Liuzzi — adoriamo gli imprescrittabili disegni della Divina Provvidenza. A sollievo dei parenti delle vittime e anche a sollievo nostro, ricorderò quanto l'Apostolo Paolo scrive nella sua prima lettera ai Tessalonicesi, ossia ai cittadini cristiani di Salonico. I Tessalonicesi, convertiti da S. Paolo, non si erano ancora liberati del tutto da alcuni errori pagani e si erano formata l'opinione che la venuta gloriosa di Cristo stesse per accadere fra brevissimo tempo e si regolavano praticamente secondo questa opinione.

professori, mentre subito dopo la messa in Cattedrale, cui hanno preso parte anche diversi congiunti dei poveri morti, in tutti gli istituti medi e superiori della città sono state sospese le lezioni in segno di lutto.

Cinque milioni della RAI per le vittime di Pantamò
CATANZARO, 9 (E. G.) — Il Prefetto dott. Galateo ha ricevuto stamani il direttore della sede calabrese della RAI avv. Mascilli Migliorini, che gli ha consegnato a nome dell'Ente radiofonico un assegno di cinque milioni per i congiunti delle vittime del disastro ferroviario della Fiumarella.

Il saluto alle vittime

Molti, si erano abbandonati ad un'assoluta inerzia, motivata da indifferenza per tutte le occupazioni della vita quotidiana; altri, invece erano grandemente afflitti per i loro familiari morti nel frattempo, giudicando che questi cari defunti sarebbero stati in condizione di inferiorità nel gran giorno della parusia, giacché non avrebbero partecipato, come loro tuttora viventi, al gran trionfo del Cristo glorioso. Apprendendo queste notizie, San Paolo decise di scrivere a quei cari figlioli una lettera, nella quale, al cap. 4, nei vv. 15-18, così si esprime: «Riguardo ai familiari defunti, non abbiamo tristezza, perché, come Gesù è morto e poi è risuscitato, così i fedeli morti in Lui lo seguiranno. Questo, infatti, vi diciamo nella parola del Signore: che noi, i vivi, i superstiti nella parusia del Signore, non preverremo gli addormentati, ossia i defunti, poiché Egli, il Signore, con grido di comando, con voce di Arcangelo e con squillo di tromba, discenderà dal Cielo e i morti in Cristo risorgeranno dapprima, poi noi, i viventi, i superstiti, insieme con loro, saremo rapiti sulle nuvole, in-

contro al Signore, nell'aria, e così saremo sempre col Signore. Perciò consolatevi gli uni gli altri con queste parole».

«Cari giovani — ha quindi concluso il Vicario Generale dell'Archidiocesi —, la speranza nella futura resurrezione squarcia il velo dell'al di là e ci fa vedere quella vita migliore, di cui parla la Santa Chiesa nel prefazio della Messa dei Defunti. I nostri amici periti nel disastro della Fiumarella, fermamente lo crediamo, sono già nel godimento della visione di Dio. Essi ci hanno preceduto nel segno della Fede e dormono il sonno della Pace. Sono andati avanti, ci hanno preceduto, ci aspettano, come diceva alla moglie un grande scrittore italiano a proposito del figliolo morto. Ci sia di conforto la preghiera e la dolce speranza «reposita in sinu meo» che ad essi ci uniremo, dopo la nostra carriera mortale, e saremo, insieme ad essi, felici della visione beatificata di Dio, «cum Domino erimus».

La nobile rievocazione di mons. Fares era stata preceduta in tutte le Scuole in lutto da commosse commemorazioni fatte dai presidi o dai

CONVOCATO PER LUNEDÌ il Consiglio provinciale
CATANZARO, 9 (E. G.) — Il presidente avvocato Ferrara ha convocato per lunedì prossimo in seduta straordinaria il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno figurano nove pratiche, fra le quali quella relativa al Consorzio industriale di Crotona.

SIDERNO — Hanno coronato il loro sogno d'amore il dr. Giovanni Russo da Enna e la gentile dr. Marisa Gaeta. Le nozze sono state celebrate nella chiesa di S. Maria dell'Arco, dal rev. don Albanese. Dopo il rito religioso è seguito un sontuoso ricevimento nei locali del cinema «Apollo» a cui hanno partecipato molti parenti ed amici. Alla coppia partita per il viaggio di nozze ed ai genitori degli sposi i nostri sinceri auguri.

CORIGLIANO CALABRO — Apprendiamo con piacere che il segretario capo del nostro Comune, dr. Attilio Romeo è stato meritatamente insignito della onorificenza di cavaliere della Repubblica su proposta del Prefetto di Cosenza. Complimenti e auguri.

una ristretta cerchia di parenti degli sposi. Testimoni il rag. Nello Bologna per la sposa, il dr. Beniamino Zagari per lo sposo. Compare d'anello il commendatore Rosario Call. Gli sposi hanno poi salutato gli invitati nel corso di un pranzo consumato nei lussuosi locali del Grand Hotel Savoia di Rapallo. A festeggiare la coppia commossa e felice erano i fratelli dello sposo dr. Gaetano e Franca con il marito dr. Rosario Incardona, la madre e la sorella della sposa D. Lidia Bologna in Bollieri e signora Nelly con il marito rag. Alberto Alberici. E inoltre il notaio Diego Iemuna con la gentile consorte Maria e la figlia signa Doretta, la signa Mariangea Mantello, la dott.ssa signa Lucietta Bologna, la signora Bruna Bologna Simonelli e la signora Gina Bologna Oniboni. Clara Bollieri e Pasquale Zagari sono quindi partiti per un lungo viaggio di nozze attraverso l'Europa. Alla coppia felicissima gli auguri de «Il Tempo».

BAGNARA — La casa del dott. Luigi Pietropaolo, segretario capo al Comune, e consorte signa Concettina Scelba, il giorno del S. Natale è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato imposto il nome di Vincenzo, come il nonno paterno. Felicitazioni ed auguri.